

354. Sul piacere di ricordare, l'Accompagnare nel suo mondo, le Identità molteplici e l'io sano

Testo inviato da Alessandra Tecchio (operatrice), Erica Ceolato (operatrice) e Dora Farano (logopedista), per il Corso di formazione sull'Approccio capacitante (gruppo del mattino) tenutosi a Valdagno (VC), Fondazione Marzotto (2017-2018). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Mirko ha 83 anni e vive in RSA per la perdita dell'autosufficienza a causa dei disturbi di memoria. MMSE 18,7/30; test dell'orologio patologico.

Il contesto e la conversazione

Questa conversazione è stata fatta di mattina prima della Messa, nella stanza dell'ospite. Durata della conversazione 13'.

Il testo: *Un alpinista smemorato o un demente?*

1. OPERATORE: Buongiorno Mirko...
2. MIRKO: Buongiorno...
3. OPERATORE: Prima di andare a Messa avrebbe piacere di fare quattro chiacchiere?
4. MIRKO: Mi hai chiesto una cosa... una sola cosa... Avevo 15 anni, e venivo sempre in chiesa, a Valdagno, dove c'era il treno... e non sapevo cosa fare. Ad un certo punto, il giorno 16, avevo 15-16 anni, qualcuno mi disse, cioè Mirko, vieni in montagna?... vengo io con te e ti faccio vedere. Avevo 16 anni, e sono andato in montagna a vedere, camminare eccetera, tutto bello... Il giorno 17, anni 17, sono andato in montagna ed ho fatto una via, non difficile, quarto grado, assieme ad uno... io a 17 anni ho iniziato a scalare... (*pausa*)
5. OPERATORE: Però...bravo
6. MIRKO: Sì, ma ti racconto un'altra cosa... (*pausa*)
7. OPERATORE: Ma allora lei era un scalatore...
8. MIRKO: No, lo sono diventato dopo, ostia!... ho una cosa da dirti, se te la dico però... Io avevo degli amici, uno scalatore, eccolo qua, Gino Soldà... Eh sì, era mio amico... però molto più vecchio di me... (*pausa*)
9. OPERATORE: Un'amicizia importante quella con Gino... avrete fatto tante esperienze insieme... vuole raccontarmele?
10. MIRKO: Di Gino non ti racconto nulla... ti racconto di me... L'anno, la domenica, dopo ho incontrato uno da Verona, che sapeva che ero uno scalatore, e mi ha chiesto se potevo accompagnarlo... ed io ho accettato... Dopo 20 anni che Gino aveva fatto la via, io sono salito con quello di Verona, e ho fatto la mia prima ripetizione... sono sceso... ero un *bocia*... Gino mi ha aspettato... mi viene da piangere e... mi ha voluto bene... (*pausa*)
11. OPERATORE: E' una bella cosa.....
12. MIRKO: La domenica dopo, alla sera; sono andato in piazza, in chiesa, era tutto pieno... Non sapevo che nel treno mettevano cose gravi... Stavo andando a casa, quando hanno iniziato ad urlare e a chiedermi se avevo fatto la via di Gino... e io, sì!, ma non avevo parlato ancora con nessuno... uno di loro, che è ancora vivo ma ammalato, mi chiese se lo potevo accompagnare...

eccolo qua, Mirko Buscemi... abbiamo fatto 45 anni di montagna insieme, e così la domenica dopo ho fatto la mia seconda ripetizione... così Gino mi ha chiamato per fare scuola in giro... venivano da Valdagno... Verona... Vicenza... Sono venuto qua nel 1969 e sono diventato un deficiente... 83 anni e nessuno più mi saluta... ringrazio il Signore di essere ancora qua... ho fatto una vita meravigliosa... ecco qua, questo è quello che ti racconto... le verità di quello che mi è accaduto...

13. OPERATORE: Mirko, mi ha raccontato tanto di lei e la ringrazio...

Commento breve (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa bellissima conversazione Mirko si fa conoscere, con il suo *io malato* e il suo *io sano*.

Dall'anamnesi sappiamo che presenta disturbi di memoria che, peraltro, sembrano confermati al turno 4.

Tutto il seguito della conversazione è un breve e appassionato resoconto del passato alpinistico di Mirko: ha scalato con un alpinista di fama, ha aperto nuove vie e ne va ancora orgoglioso.

Sono due diverse identità che emergono.

L'operatore capacitante riconosce e favorisce l'emergere dell'*io sano*.

Come fa ad ottenere questo risultato?

L'operatore sceglie di restituire a Mirko parole che riconoscano il suo valore e che lo accompagnino nel suo passato glorioso di alpinista (turni 5, 7, 9, 11).